

VOLONTARIATO

TRADIZIONE. Premiate tre figure del volontariato al ballo della «Dama del ventaglio» al Palazzo della Ragione

I nuovi cavalieri della bontà

Il riconoscimento è andato a Elisabetta Bonagiunti, Attilio Guidorizzi e a Palman Dianalori
L'acquisto di un apparecchio

Anna Zegarelli

Sono tre le figure del volontariato veronese che si sono distinte nel 2011: Elisabetta Bonagiunti, Attilio Guidorizzi e Palman Dianalori. La prima, al Centro servizi Volontariato ha avviato un protocollo d'intesa con l'ufficio provinciale scolastico che vede il volontariato entrare definitivamente nelle scuole; il secondo, all'Opera Silente di Villafranca, con la sua instancabile voglia di tenere alti i valori del sapere dare senza chiedere nulla in cambio; il terzo, all'Associazione volontari Policlinico, con la sua dedizione a chi è in difficoltà nella malattia, usando semplici gesti come il solo imboccare.

Sono dunque loro i nuovi «Cavalieri della Dama del Ventaglio», a stabilirlo il comitato benefico sorto con lo scopo di incoraggiare sempre di più lo svolgimento di opere legate al volontariato sul territorio veronese. In questa seconda edizione, del Gran Ballo della Dama che si è svolto nella splendida cornice del Palazzo della Ragione, quattrocento persone hanno partecipato attivamente, contribuendo così a raccogliere fondi per l'Anavi (nascere per vivere). A patrocinarlo la Regione Veneto, l'assessore ai servizi sociali del Co-

mune di Verona, il Lions club San Giovanni Lupatoto-Zevio destra Adige, Confcommercio imprese Verona. A rinnovare l'impegno che vuole in quella che è diventata ormai una tradizione per la città, 450 imprenditori.

Quest'anno, il comitato organizzatore ha individuato proprio nell'associazione «Nascere per vivere» la volontà di portare avanti sempre con maggiore forza e dedizione i tanti progetti a favore dei bimbi nati prematuri e le loro famiglie. Del resto in un periodo di crisi economica associazioni come questa diventano un vero e proprio appoggio. Non a caso, come ha evidenziato l'avvocato Mauro Gherardi presidente dal 1995 di Anavi, l'obiettivo del 2012 è «rinnovare il contratto di libero professionista con un nefrologo», e, «acquistare un cooling neonatale, ossia un apparecchio che misura la temperatura celebrale dei bambini».

Il volontariato dunque diventa una base solida anche dove istituzioni e enti possono contare in un momento di difficoltà. Ed è qui, che i valori della Dama del Ventaglio, come ha sottolineato Eles Belfontali, presidentessa del comitato, si fanno ancora più notare. Le tre «v» che caratterizzano il logo del comitato stanno ad indicare proprio la nostra regione,



La consegna dei premi della «Dama del Ventaglio» durante la serata dedicata alla beneficenza FOTOFADDA



Il ballo nelle sale del Palazzo della Ragione

il Veneto, la nostra città, Verona e il Volontariato di cui è sempre stata ricca.

Tornando alla serata, tante le autorità presenti sia istituzionali che legate al mondo della medicina. E tutte, quasi a sentire il bisogno di sottolineare che l'offrire il proprio tempo agli altri senza chiedere nulla in cambio, è un fatto persona-

le, hanno chiesto di non essere menzionate. Naturalmente per la città erano presenti diversi assessori quali all'istruzione Benetti e allo sport Sboarina. Così come il presidente di Ater Niko Cordioli. Come è ormai tradizione i ventagli dipinti dagli allievi del liceo artistico Nani-Boccioni, hanno avuto un grande successo. De-

gli artisti-studenti, anche le opere destinate ai premiati Bonagiunti, Guidorizzi e Dianalori. E anche i riconoscimenti ad Augusto Schiavo, per 12 volte campione del mondo di balli da sala. Schiavo come al debutto del Gran ballo della Dama del 2011, si è prestato in esibizioni, affiancato da 20 maestri che hanno coinvolto gli ospiti nelle danze. L'atmosfera da Cotton Club data dalla Big Band ritmosinfonica composta da 40 elementi affiancati dalla splendida voce della ventenne Elisa Cipriani, (studentessa del Lams è allieva della brava e grande Deborah Farina), diretta dal maestro Pasetto, ha reso ancora più magica l'atmosfera. E poi, lo spirito del volontariato lo si è visto nei giovani e nel loro sapersi comportare: gli studenti cuochi e camerieri dell'istituto alberghiero Carnacina, hanno saputo condurre l'intera serata offrendo non solo buon cibo e buon vino, ma anche un sincero sorriso a tutti. ●

ANNIVERSARI. L'associazione compie 50 anni

L'Ens dà battaglia per riconoscere la lingua dei segni

Si ricorda la nascita di don Provolo. Fu il primo a mettere in piedi una terapia di riabilitazione

Sono trascorsi novant'anni dalla fondazione dell'Associazione Benefica Sordoparlanti Provolo di Verona. Nacque nel 1921 e nel 1952 venne inglobata nell'Ente nazionale sordomuti in seguito a quello che è passato alla storia della associazione come il Patto di Padova. E in occasione dell'anniversario di questa grande realtà veronese si è svolto al palazzo della Ragione un incontro al quale hanno partecipato le autorità cittadine e il vescovo.

L'incontro è avvenuto giusto una settimana prima dell'anniversario della nascita di don Antonio Provolo, avvenuta il 17 febbraio del 1801. Nacque proprio a Verona da una famiglia modesta e a lui si devono i primi approcci e in seguito la prima vera terapia di riabilitazione, se così possiamo riassumerla, per quanti non sentono. E' proprio l'Ens (Ente nazionale sordi) a battere il chiodo da anni nel far capire alle persone «udenti» che l'essere sordi non significa essere malati. E nemmeno diversi, «semplicemente parte di un mondo che può offrire un diverso punto di vista».

Da qui la battaglia decennale affinché il Lis, ossia la lingua dei segni venga riconosciuta. L'incontro è stato anche l'occasione per esporre in pubblico per la prima volta i gonfaloni



L'assemblea dell'Ens

originali, storici dunque del 1924, dell'Associazione Benefica Sordoparlanti, e del 1952 per quanto riguarda l'Ente Nazionale Sordi. Tino Boaretti, presidente provinciale dell'Ens, per oltre un anno ha lavorato ad una pubblicazione che ripercorre tutti i novant'anni dell'associazione che si lega allo spirito educativo del beato don Provolo.

«E' stato leggendo "La storia dell'Ente Nazionale Sordomuti", pubblicato dalla sede centrale ENS, che mi sono ispirato per raccontare la storia dei sordi di Verona», spiega Boaretti. Sembra impossibile ma l'associazione nacque proprio per volontà dei sordi che nel 1921 si impegnarono nell'acquistare una bandiera con l'unico desiderio di « essere uniti per aiutarsi». Nel libro si scopre che nel 1952, grazie ad un sordo padovano, Antonio Magrotto, si dette l'opportunità, per legge, ai sordi di autogestirsi; prima di allora non erano considerati. ●A.Z.

STRUTTURE. L'azienda di Soave ha sponsorizzato la costruzione di un reparto di maternità

Midac dà la carica alla Tanzania finanziando il nuovo ospedale

L'edificio è di proprietà della diocesi cattolica di Iringa

Giorgia Cozzolino

Midac dà la «carica» a Medici con l'Africa finanziando la costruzione di un nuovo reparto maternità per l'ospedale di Tosamaganga, in Tanzania.

L'azienda di Soave, leader in Italia e in Europa per la produzione di batterie avviamento, trazione e stazionarie, ha infatti sponsorizzato la creazione di una nuova struttura gestita da Medici con l'Africa Cuamm nella regione di Iringa. L'edificio, di circa 600 metri quadrati e con 40 posti letto, dispone di una nuova sala parto, attrezzature efficienti e garantisce la presenza costante di un chirurgo-ostetrico e la fornitura di farmaci per le mamme e i bambini delle unità sanitarie periferiche.

L'ospedale di Tosamaganga è un edificio di proprietà della diocesi cattolica del distretto di Iringa che conta circa 270mila abitanti, dei quali 40.014 bambini sotto i 5 anni e

65.641 donne. Nella zona sono presenti 70 strutture sanitarie, ma è solo il nosocomio di Tosamaganga ad affrontare le complicanze gravi al parto e a garantire, quando necessario, il taglio cesareo. Nel 2011, sono stati effettuati 1.882 parti, di cui 529 cesarei, e 2.034 visite pre e post natali. La costruzione, avviata nel 2010 e finanziata da Midac, è inserita all'interno del più ampio progetto per il rafforzamento dei servizi sanitari nel distretto sanitario di Iringa, sostenuto economicamente dal ministero degli Affari Esteri italiano.

«La struttura», spiega Filippo Girardi, presidente e ad di Midac, «è un intervento del quale l'azienda va molto orgogliosa che si presenta come un'opportunità per lo sviluppo di un Paese come quello africano che ha sempre più bisogno di essere sostenuto. Il risultato dell'operazione è un luogo che grazie alla professionalità dei Medici con l'Africa Cuamm offrirà alla popolazio-



Una stretta di mano nella struttura gestita dal Cuamm



Il taglio del nastro

ne un servizio più sicuro e specialistico».

«Il mio grazie va, innanzitutto, alla Midac, a tutto il personale dirigente e ai lavoratori dell'azienda per aver contribuito alla costruzione di questa maternità che si inserisce all'interno di un progetto più ampio della Cooperazione italiana», afferma don Dante Carraro, direttore di Medici con l'Africa Cuamm. «Siamo orgogliosi di questa struttura che rappresenta la base su cui, come Cuamm, andiamo a svilup-

pare il grande progetto "Prima le mamme e i bambini", per l'accesso gratuito al parto sicuro e la cura del neonato di cui l'ospedale di Tosamaganga è il punto di riferimento in Tanzania. L'obiettivo è quello di raddoppiare, in cinque anni, il numero di mamme che accedono a un parto sicuro».

Il nuovo padiglione è stato inaugurato alla presenza anche di Pierluigi Velardi, ambasciatore italiano in Tanzania, monsignor Tarcisio Ngalalekumta, vescovo di Iringa, i dottori Ewin Mng'ong'o e Neema Rusibamayla, rappresentanti del ministero della Salute tanzano e il dottor Ezekial Mpuya, responsabile regionale della sanità, e accolto dalla popolazione dei villaggi vicini con una grande festa africana.

Il reparto è completamente dedicato alla cura delle mamme e dei bambini, dispone di una sala parto con tre letti e un'area per la rianimazione del neonato, una sala operatoria per i cesarei, due sale post parto (una per i parti normali e una per le mamme che hanno subito un cesareo), una sala travaglio da 12 letti. Inoltre, sono stati costruiti ambienti adibiti ad ambulatori, bagni, spogliatoi e uno stanzino per lo staff. Sarà garantita la presenza di personale medico qualificato per la gestione delle emergenze ostetriche e la presenza continua di farmaci e materiali di consumo presso l'ospedale. ●

INCONTRI. Sabato

Gran Guardia Forum Rotary e Inner Wheel sulla cultura

Da alcuni anni si è deciso di istituire il Forum Interdistrettuale Inner Wheel e Rotary, coinvolgendo i soci dei vari club in un incontro di alto livello. Quest'anno, visto che la governatrice del Distretto 206 è di Verona, si è pensato che l'evento dovesse essere a Verona in concomitanza con la mostra «Il Settecento a Verona» a cui sarà dedicata una visita.

Il Forum si terrà sabato 25 febbraio, dalle 9, all'Auditorium della Gran Guardia. Porteranno il loro saluto i governatori Fiorenza Marini del Distretto 206 (Triveneto e parte della Lombardia), Bruno Maraschin del Distretto 2060 (Triveneto), Ivo De Lotto del Distretto 2050 (Lombardia) e i presidenti Paola De Battisti di Inner Wheel di Verona e del Rotary Verona Giuseppe Gaspari. Aprirà i lavori Paola Marini, direttrice dei Musei e Monumenti del Comune. Interventi di Vittorino Andreoli, psichiatra e scrittore, di Alessandra Mottola Molfino, presidente nazionale di Italia Nostra e dell'architetto Franco Posocco, guardiano grande della Scuola Grande di San Rocco a Venezia. ●

FINANZA. Comboniani

Partita la campagna «Non con i miei soldi»

«Che cosa fa la mia banca con i miei soldi? Quanto partecipa al grande circo della speculazione? Ha filiali in qualche paradiso fiscale? Se saremo sempre di più a porre queste domande alle banche e agli intermediari, le risposte dovranno arrivare e l'opacità del sistema finanziario dovrà lasciare spazio a una maggiore trasparenza». Andrea Baranes, economista della Campagna per la riforma della Banca Mondiale e presidente della Fondazione culturale di Banca etica ha concluso così la conferenza-spettacolo «Pop economy» svoltasi nella sede dei Comboniani con Alberto Pagliarino del Teatro popolare europeo di Torino. Tema della serata i meccanismi del sistema economico per capire come si sia arrivati alla crisi e indicare come alternativa l'economia solidale e la finanza etica. Baranes ha lanciato la campagna «Non con i miei soldi» (www.nonconimieisoldi.org), nata con lo scopo di informare. Per Baranes «bisogna considerare la finanza come un bene comune, dove l'interesse del singolo deve fermarsi di fronte a quello della società nel suo insieme». ●